

Scaffale basso

A cura di Rossana Sisti



La serie televisiva, ispirata alla loro vera storia, ha tenuto banco in America per dieci anni dal 1974 con 240 episodi; in Italia arrivò nel '77 ma ci limitammo a due serie e tante repliche. Chi era ragazzo in quegli anni non ha certo dimenticato le avventure della famiglia Ingalls pionieri nel grande West e la loro casa nel Paese degli indiani. La loro storia però è molto più complessa e un po' più vecchia. Laura Ingalls Wilder iniziò a scriverla a 64 anni nel 1932 romanzando la propria infanzia trascorsa con la famiglia in gran parte in viaggio lungo la frontiera americana - dal Wisconsin al Kansas poi in Minnesota e quindi in Dakota, seguendo la nascita della ferrovia - attraverso quelle terre che il governo americano aveva messo a disposizione dei coloni. Dunque c'è molto di autobiografico ne **La casa nella prateria** (13,90 euro), datato 1935, pubblicato ora dall'editore Gallucci, secondo volume della saga **Little House** che ne comprende nove. La storia ha inizio con la partenza delle piccole Mary, Laura e Carrie con papà, mamma e il bulldog Jack dalla loro casa nei Grandi Boschi del Wisconsin, diretti in Kansas. Nella grande prateria al confine con i territori indiani, gli Ingalls non hanno vita facile: ci sono l'isolamento, i lupi, gli incendi, la malaria e gli Indiani sul sentiero di guerra, che non accettano l'esproprio delle loro terre. Con la tenacia e il coraggio di tutti i coloni gli Ingalls resistono fino allo stremo. Finché decidono di andare oltre. Una bella lettura per l'estate. Dai 12 anni